

nota biografica

Alessandro Solbiati

(Busto Arsizio 1956)



Si è diplomato presso il Conservatorio di Milano in pianoforte (con Eli Perrotta) e in composizione (con Sandro Gorli), dopo aver frequentato per due anni la facoltà di Fisica. Contemporaneamente, ha studiato per quattro anni (1977-1980) con Franco Donatoni all'Accademia Chigiana di Siena. Vincitore nei primi anni Ottanta di vari concorsi nazionali e internazionali, da più di vent'anni riceve commissioni dalle più importanti istituzioni italiane ed europee e la sua musica è presente nei principali festival e in molte radio europee e americane. Tra le incisioni discografiche a lui più care si segnalano l'Oratorio *Nel deserto*, *Quartetto con lied* (Quartetto Borciani – Stradivarius), *Trio* (Trio Matisse – Aura) e tre CD monografici, il primo inciso dall'Ensemble Alternance di Parigi (Stradivarius – 1999) e contenente vari pezzi cameristici, il secondo (Stradivarius – 2004), composto da alcuni brani per ampio Ensemble (*Canto per Ania* per violoncello e 14 strumenti, *By my window II* per piano e 9 strumenti, *Mi lirica sembra* per clarinetto basso e 7 strumenti, *Ach, so früh?* per soprano e sette strumenti – EOC di Lyon e Divertimento Ensemble di Milano), e il terzo (Stradivarius – 2007) in cui Daniel Kawka, alla testa dell'Orchestra Sinfonica della RAI, dirige *Sinfonia*, *Sinfonia seconda* e *Die Sterne des Leidlands*.

In collaborazione con la scrittrice Paola Capriolo ha prodotto due radiofilm per la RAI (*Il gigante*, 1994, e *La colomba azzurra*, 1996) e *Con i miei mille occhi*, ampio lavoro musicale con mezzo elettronico che accompagna in CD l'omonimo racconto lungo pubblicato per Bompiani nel 1997.

Attivo nel campo della video arte, esce in varie versioni (1998-2005), *INNO*, in collaborazione con un gruppo di giovani artisti.

Nel 2002 pubblica per il Teatro Comunale di Monfalcone un Quaderno di Cultura Contemporanea intitolato *Ah, lei fa il compositore? E che genere di musica scrive?*, quattro saggi di riflessioni sul comporre, di analisi e di illustrazione dettagliata delle proprie tecniche compositive.

Nell'aprile 2009 esordisce in campo teatrale con l'opera *Il carro e i canti*, da Puškin, commissione del Teatro Verdi di Trieste per la sua stagione lirica 2008-2009.

Una seconda opera, *Leggenda*, dalla leggenda del Grande Inquisitore contenuta nei *Fratelli Karamazov* di Dostoevskij, commissione del Teatro Regio di Torino per la Stagione Lirica 2010-2011, è stata messa in scena al Teatro Carignano nel settembre 2011 sotto la direzione di Gianandrea Noseda e la regia di Stefano Poda. Dal 1995 è docente di Fuga e Composizione presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, dopo esserlo stato per la medesima materia al Conservatorio di Bologna tra il 1982 e il 1994.

Nel 1996 ad Avignon e nel 2005 a Metz ha insegnato per il Centre Acanthes.

Dal 2007 insegna composizione ai Corsi estivi Internazionali di Sermoneta. Ha tenuto, tra le altre, Masterclass ai Conservatori Superiori di Parigi (1997, 2001, 2005 e 2011), di Città del Messico (2002) e di Lyon (2003, 2007 e 2009).

Dal 1978 pubblica per la Casa Editrice Suvini Zerboni di Milano.

Il suono giallo

Opera in un atto

Libretto di Alessandro Solbiati

Libero adattamento dalla composizione scenica
Der gelbe Klang di Vasilij Kandinskij

Musica di Alessandro Solbiati

Nuova commissione del Teatro Comunale di Bologna
Prima rappresentazione assoluta

GIUGNO 2015

Sabato 13 ore 20, Turno Prima
Domenica 14 ore 15.30, Turno Domenica
Martedì 16 ore 20, Turno A
Mercoledì 17 ore 20, Turno B

Personaggi

Soprano
Mezzosoprano
Tenore
Baritono
Basso

Interpreti

Alda Caiello
Laura Catrani
Paolo Antognetti
Maurizio Leoni
Nicholas Isherwood

Allievi attori della Scuola di Teatro di Bologna Alessandra Galante Garrone

Le biografie dei cantanti sono disponibili sul sito www.comunalebologna.it

Direttore
Progetto scenico
Regia
Maestro del Coro
Scene e costumi
Luci
Drammaturgia
Assistente ai costumi

Marco Angius
Franco Ripa di Meana e Gianni Dessì
Franco Ripa di Meana
Andrea Faidutti
Gianni Dessì
Daniele Naldi
Marco Gnaccolini
Paola Crespi

Orchestra, Coro e Tecnici del Teatro Comunale di Bologna
Nuovo allestimento del Teatro Comunale di Bologna

Marco Angius

Direttore d'orchestra

È un direttore di riferimento per il repertorio musicale contemporaneo. Ha diretto l'Ensemble Intercontemporain, la Tokyo Philharmonic, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano, l'Orchestra della Svizzera Italiana, l'Orchestre de Chambre de Lausanne, l'Orchestra della Toscana, l'Orchestra Sinfonica di Lecce, I Pomeriggi Musicali, la Luxembourg Philharmonie, il Muziekgebouw/Bimhuis di Amsterdam, La Filature di Mulhouse, l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari. È stato invitato da numerosi festival quali Biennale Musica di Venezia, MITO, Warsaw Autumn Festival, Ars Musica di Bruxelles, deSingel di Anversa (con l'Hermes Ensemble di cui è principale direttore ospite), Traiettorie, Milano Musica, RomaEuropa Festival.

Già assistente di Antonio Pappano per il *Guillaume Tell* di Rossini, è fondatore dell'Ensemble Algoritmo con cui ha vinto il Premio del Disco Amadeus 2007 per *Mixtim* di Ivan Fedele e con cui ha realizzato numerose registrazioni tra cui *Luci mie traditrici* di Salvatore Sciarrino (per la Euroarts di Monaco in DVD e per Stradivarius su CD). Con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI ha inciso tutta l'opera per violino e orchestra di Ivan Fedele (*Mosaïque*, Stradivarius) e, con l'Ensemble Prometeo, l'integrale degli *Imaginary Landscapes* di John Cage.

Ha diretto con particolare successo *Jakob Lenz* di Rihm (Teatro Comunale di Bologna), *La volpe astuta* di Janáček (Accademia Nazionale di Santa Cecilia), *L'Italia del destino* di Luca Mosca e *Metamorfosi* di Silvia Colasanti al Maggio Musicale Fiorentino, *Aspern* di Salvatore Sciarrino per il Teatro La Fenice di Venezia, la prima esecuzione di *Blanchette* di Azio Corghi alla Accademia Chigiana di Siena. È coordinatore artistico dell'Ensemble dell'Accademia Teatro alla Scala.



Franco Ripa di Meana

Regista

Si avvicina al teatro inizialmente come attore con la compagnia “la Gaia Scienza” di Giorgio Barberio Corsetti; unendo questa esperienza alla sua formazione, concentra progressivamente il campo professionale all’opera e al teatro musicale.

Dopo aver collaborato con numerosi registi, in particolare Luca Ronconi e Graham Vick, debutta nella regia d’opera nel 1991 al Teatro di San Carlo di Napoli, e nel 1998 al Festival di Wexford.

Nel 2006 mette in scena *Ascanio in Alba* di Mozart al Teatro alla Scala di Milano, nel 2009 inaugura con *Tosca* la stagione estiva a Caracalla, e mette in scena a Firenze *Trovatore*, *Traviata* e *Rigoletto* in tre serate consecutive. Ha curato le aperture di stagione 2011 e 2012 del Teatro la Fenice di Venezia, con *Intolleranza* di Luigi Nono e *Lou Salomé* di Giuseppe Sinopoli, e nel 2014 ha messo in scena *Tosca* per lo Sferisterio di Macerata.

Nel 2010 debutta in Cina, con la regia di *Elisir d’amore* per il NCPA di Beijing, ora in repertorio; nel 2013, la sua produzione di *Traviata* è andata in scena nei teatri di Hangzhou e al Music in the Summer Air di Shanghai.

Ha scritto per Marcello Panni il libretto dell’opera *Cella 27*, dedicata agli ultimi giorni di vita di Galeazzo Ciano, e per Nicola Sani il libretto di *Il tempo sospeso del volo*, un lavoro di teatro musicale dedicato alla vita di Giovanni Falcone, che ha debuttato nel 2007 a Reggio Emilia.

Tra il 2006 e il 2009 ha fondato e diretto la compagnia OPERAOGGI, la prima touring company italiana in grado di portare l’opera lirica in luoghi normalmente esclusi da questa forma d’arte, totalizzando oltre quaranta recite in cinque regioni italiane.

Ha insegnato al Conservatorio di Santa Cecilia, alla Scuola dell’Opera Italiana di Bologna, all’Università IUAV di Venezia ed è stato coordinatore della Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Carrara; attualmente insegna all’Accademia Albertina di Torino.



Andrea Faidutti

Maestro del coro

Nato nel 1964, si è diplomato in clarinetto, musica corale e direzione di coro, ha studiato armonia, contrappunto e fuga con Daniele Zanettovich, canto con Cecilia Fusco e Scherman Low e pianoforte con Antonio Nimis.

Dal 1989 al 1991 è stato allievo nella classe di direzione corale e orchestrale presso l'Hochschule di Vienna e successivamente, rientrato in Italia, ha collaborato come maestro del coro dell'Athestis Chorus firmando produzioni con diverse istituzioni musicali tra cui l'Orchestra della Toscana (ORT), l'Orchestra sinfonica "Toscanini" dell'Emilia Romagna, l'Orchestra di Padova e del Veneto e l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino. Dal settembre 2000 al giugno 2005 ha ricoperto il ruolo di Altro maestro del coro all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma. È stato Maestro del coro presso i teatri lirici di Cagliari e Palermo (2005-2012).

Dal gennaio 2013 è Maestro del coro del Teatro Comunale di Bologna.

Per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha diretto la *Petite messe solennelle* di Rossini, i *Carmina* Burana di Orff nella versione cameristica per due pianoforti e percussioni, i *Liebeslieder-Walzer* di Brahms per pianoforte a quattro mani e i *Sei cori di Michelangelo Buonarroti il giovane* di Dallapiccola per coro a cappella. Per il Teatro Lirico di Cagliari, oltre ai titoli citati, ha diretto, in stagione sinfonica, la versione cameristica dei *Chichester Psalms* di Bernstein, la *Mass* di Stravinskij per coro e doppio quintetto di fiati, i *Quatre mots pour un temps de pénitence* di Poulenc, la *Missa festiva op. 155* di Grečaninov per coro e organo. Per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha inoltre curato la partecipazione del coro al "Progetto Pollini", festival musicale dalla polifonia rinascimentale alla musica contemporanea diretto da Maurizio Pollini all'Auditorium-Parco della musica.

Membro di giuria in concorsi polifonici nazionali, è stato docente/assistente ai corsi di "Alto perfezionamento per direttori di coro" presso la Fondazione Guido d'Arezzo ed è insegnante di esercitazioni corali al Conservatorio "A. Scontrino" di Trapani.

Gianni Dessì

Scenografo e costumista

Nato nel 1955 a Roma, dove vive e lavora. Nel 1976 si diploma all'Accademia di Belle Arti con Toti Scialoja. Nel 1979 tiene la prima mostra personale alla Galleria Ugo Ferranti. Del 1984 espone alla mostra *Ateliers* curata da Achille Bonito Oliva, in occasione della quale Dessì e gli altri artisti della Nuova Scuola Romana aprono al pubblico i loro studi nell'ex pastificio Cerere nel quartiere di San Lorenzo, luogo che diviene in quegli anni centro vitale della cultura artistica nazionale e internazionale. Partecipa alla Biennale di San Paolo nel 1981 e alla 12^a *Biennale de Paris* nel 1982. È invitato per due volte alla Biennale di Venezia nel 1984 e nel 1986, anno in cui partecipa per la prima volta anche alla Quadriennale di Roma. Nel 1995 si tiene un'ampia persona-

le alla Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento, curata da Danilo Eccher.

Nel 2006 tiene un'importante retrospettiva al MACRO di Roma.

Nel 2009 espone al MART di Rovereto nell'ambito della mostra Italia Contemporanea. Officina San Lorenzo. Dalla sua iniziale collaborazione con il gruppo teatrale di "la Gaia Scienza" a metà degli anni Settanta, Dessi ha costantemente lavorato per il teatro realizzando, fra le altre, le scenografie per il *Parsifal* di Wagner, con la regia di Peter Stein e la direzione musicale di Claudio Abbado al Festival di Salisburgo del 2002; nel 2004 per *Il Cordovano* di Goffredo Petrassi, regia di Stefano Vizioli e direzione musicale di Marcello Panni presentato al Teatro dell'Opera di Roma; la scenografia, le luci e i costumi per *Il cielo sulla terra* di Stefano Scodanibbio, presentato nel 2006 a Stoccarda e Tolentino e nel 2008 a Città del Messico, e nel 2008 le scene per l'opera di Béla Bartók *Il castello del duca Barababù* al Teatro alla Scala di Milano. Numerosissime le mostre personali presso le gallerie private: Ugo Ferranti a Roma (1980, 1981, 1982), Folker Skulima a Berlino (1981, 1982, 1985, 1987), Gian Enzo Sperone a Roma (1985, 1986, 1989) e Sperone Westwater a New York (1985, 1987, 1991), Triebold a Basilea (1989) e L.A. Louver a Venice, Los Angeles (1989), Alessandro Bagnai a Siena (1990, 1995, 2000, 2008), Volker Diehl a Berlino (1991), Gian Ferrari a Milano (1992), Galleria Otto a Bologna (1993, 1996, 2001, 2005), Galerie Di Meo a Parigi (1994, 1999, 2005), Galleria dello Scudo di Verona (2001, 2010), Antonella Cattani Contemporary Art di Bolzano (2010), Spazioborgogno, Milano (2012). Tra le sue ultime importanti mostre personali: *Tutto in un fiato* al Musée d'Art moderne de Saint-Étienne a cura di Lorand Hegyi (2011); *Vis à vis* all'Accademia di Belle Arti di Carrara (2012), *Senza titolo* al Museum Biedermann di Donaueschingen (2012-2013) e *View Vista* alla New York University (2013), *Tutto insieme* al Museo d'arte contemporanea di Lissone (2014) e *Dentro e fuori* alla Fondazione Pastificio Cerere (2015).

Daniele Naldi

Light designer

Nato a Bologna, nel 1986 segue, per il Teatro Comunale di Bologna, la stagione al Teatro delle Celebrazioni, firmando le luci per balletti e opere quali: *La gatta inglese* con la regia di Gabriele Salvatores, *Il trionfo della notte* con la regia di Giorgio Marini e altri titoli.

Dal 1994 ricopre la carica di responsabile delle luci e *light designer* al Teatro Comunale di Bologna.

Debutta nel teatro della sua città nel 1993 con *L'histoire du soldat*, e a seguire con *L'italiana in Algeri* e *Turandot* (regia di Roberto De Simone); *Macbeth* e *Il caso Makropulos* (regia di Luca Ronconi); *Pelléas et Mélisande*, *Simon Boccanegra*, *Aida* e *Puritani* (regia di Pier'Alli); *The Rake's Progress* (regia di Calixto Bieto). Partecipa, inoltre, con il teatro, a tour in Giappone e Germania. Ha collaborato con altri teatri realizzando le luci per *I Lombardi alla prima crociata* (regia di Giancarlo Cobelli a Zurigo); *Carmen* (regia di Michal Znaniecki a Ca-

gliari); *La cenerentola* (regia di Roberto De Simone); *Maria Stuarda* (regia di Francesco Esposito a Bergamo e a Marsiglia); *Il turco in Italia* (regia di Antonio Calenda a Napoli); *Lohengrin* (regia di Daniele Abbado a Bilbao); *Macbeth* (regia di Micha van Hoecke a Ravenna, Trieste, Cagliari, Oviedo, Liegi); *La fille du régiment* (regia di Emilio Sagi a Genova e Tel Aviv); *La cenerentola* a Brescia e *Le nozze di Figaro* a Piacenza (regia di Rosetta Cucchi).

Dal 2002 al 2012 è stato docente di illuminotecnica per i corsi di formazione per tecnici alle luci presso Ater Formazione.

Marco Gnaccolini

Drammaturgia

Nato a Venezia nel 1985, si laurea nel 2015 in drammaturgia e sceneggiatura cinema, fumetto, radio e televisione all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma (relatore Andrea Purgatori), e nel 2013 in Scienze e Tecniche del Teatro allo IUAV di Venezia (relatore Claudio Longhi), incontrando come insegnante Gigi Dall'Aglio, Luca Fontana, Franco Ripa di Meana, Margherita Palli, Walter Le Moli, Monique Arnaud, Claudio Coloretti.

Fondatore di Woodstock Teatro nel 2013, in cui ha scritto e diretto *Spring Boy* (2013 – selezionato al Festival SGUARDI/vetrina del teatro veneto contemporaneo e al Festival internazionale IFF-OFF del teatro di figura a Milano) e *Un Piccolo Principe* (2014); ha collaborato alla regia di *Trincee: un risveglio di primavera* (2015) di e con Andrea Pennacchi.

Lavora come *dramaturg* in *[won-der-ing]* (2014) con l'Accademia Teatrale Veneta, nel progetto di Paola Bigatto e Michele Modesto Casarin con gli allievi attori del III anno. Da novembre 2014 è scelto da Edoardo Erba per far parte di APTA (Agenzia per la traduzione d'autore).

Fondatore di Empusa Teatro nel 2010, in cui ha scritto *Lear / del conflitto generazionale* (2013 – con Jacopo Giacomoni, spettacolo vincitore del Premio OFF#4 del Teatro Stabile del Veneto), *Lou Salomé* (2012), *Bersabea* (2011 – selezionato al Roma Fringe Festival) e *Quello che la luna mi ha detto* (2010); ha collaborato al laboratorio e alla messa in scena di *Dialoghi con Pavese* (2012). Lavora nei laboratori di Biennale Teatro, durante i quali incontra Luca Ronconi, Fausto Paravidino, Rodrigo García, Mark Ravenhill, Florian Borchmeyer, Jan Pappelbaum; con Biennale Danza è *dramaturg* nel progetto *Silent Moving* (2011) di Ismael Ivo e Stefano Tomassini.